Mercoledì 22 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 69.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24; semestre » 12; trimestre » 6; mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'INCHIESTA PARLAMENTARE ad unanimità

La *gran giornata* a Montecitorio, per l'affare delle Banche, fu jeri, poichè la Camera unanime, assenziente il Governo, approvò una *inchiesta parlamentare*.

L'on. Giolitti che più volte l'ebbe respinta, finalmente annuì ad accettarla qual complemento necessario alle inquisizioni de' Magistrati e alle Relazioni degli Ispettori governativi.

Meno pochi Deputati socialisti che, protestando, si allontanarono dall'aula, tutti gli altri, di ogni gruppo politico, assentirono all'inchiesta approvando un *ordine del giorno* dell'on. Guicciardini.

La Commissione, che esaminerà i documenti delle Relazioni e farà indagini per accertare le *responsabilità politiche e morali* dei membri del Parlamento, sarà composta di *sette*, nominati dal Presidente della Camera.

Noi che sempre chiedemmo si facesse la luce, e ritenemmo necessaria l'*inchiesta parlamentare*, siamo soddisfatti del voto della Camera. Forse è venuto troppo tardi per appagare appieno la pubblica opinione; ma sempre a tempo perchè, almanco nella parvenze, sia salvo il decoro di *uomini politici*, verso cui il Paese pur oggi, memore del loro patriotismo, vorrebbe serbare stima e reverenza.

Pel voto di ieri noi speriamo che succederà ora un periodo di calma, in attesa del risultato delle indagini della Commissione parlamentare. G.

LE RELAZIONI sulle Ispezioni bancarie.

Il volume delle Relazioni sulle ispezioni agli Istituti d'emissione, presentato al Parlamento, oltre la Relazione riassuntiva dell'onorevole Finali, contiene come dicemmo, le Relazioni dei singoli ispettori; e trattandosi di un documento importantissimo crediamo buona cosa riassumere oggi queste relazioni.

Il volume si compone di circa 700 pagine, in esse compresi gli allegati. Ecco, in riassunto, quali sono le principali risultanze delle singole relazioni, disposte secondo l'ordine con cui dalla Commissione furono discusse ed approvate.

Banco di Sicilia.

L'ispezione del Banco di Sicilia trovò la cassa in piena regola e la riserva costituita quasi intieramente in oro per lire 36,783,982 02.

Un vero disordine contabile accertò nel magazzino delle carte-valori per il periodo anteriore al 1 agosto 1873; difetti meno gravi osservò nel periodo posteriore.

Non riuscì ad avere i verbali relativi all'abbruciamento di un lotto di 45,500 biglietti da lire una fuori uso, e di altra partita di 20 mila biglietti da lire 20 rifiutati per difetti di fabbricazione.

Calcolò un'eccedenza nella circolazione legale di lire 2,041,492,31, che il Banco fece figurare nella minor somma di lire 1,422,400,97, portando in diminuzione della circolazione effettiva i suoi biglietti esistenti nelle casse del Banco di Napoli, ciò che fece costantemente dopo il 1884, nel quale anno stipulossi fra i due Banchi meridionali una convenzione per il baratto e per la rispendita dei rispettivi biglietti, convenzione che non fu ratificata dal Governo.

Notò che il portafoglio, che sale quasi a 33 milioni di lire, non risponde ai fini di un Istituto di emissione, essendo costituito in prevalente misura dalla carta di comodo.

Pose in rilievo alcune operazioni di negoziazione sulle azioni industriali e sulle divise estere in opposizione alle norme statutarie ed agli interessi del Banco, che trovasi in parte allo scoperto.

Accertò le sofferenze di varia natura e comprese nei diversi conti attivi) nella somma complessiva di lire 12,644,621,94, che riconobbe realizzabile nella proporzione del 48 per cento, ma in una lunga serie di anni.

In conseguenza determinò le perdite definitive nella somma complessiva di lire 7,716,950.88 e, togliendo tale cifra dalle attività esposte dal Banco nella situazione da lui data il 10 gennaio 1893, ridusse la eccedenza delle attività stesse sulle passività, vale a dire il patrimonio da lire 23,142,855.45 a lire 15,425,904,57 la quale somma dovrebbe subire un'altra minorazione di lire 4,928,513,56, quando si dovessero trattare le sofferenze alla stregua del principio accolto nell'ultimo progetto di riordinamento bancario, cioè considerarle ad ogni chiusura di esercizio come perdite, salvo ad imputare i ricuperi agli utili degli anni successivi.

Altri appunti sono di minor rilievo.

Banca Nazionale Toscana.

La Banca Nazionale Toscana ha un capitale effettivo di lire 21 milioni.

Essa è retta dallo statuto 14 gennaio 1875 ed è esplicata la sua azione mediante una Direzione generale residente a Firenze e n. 15 stabilimenti esterni, fra cui 4 sedi a Firenze, Livorno, Genova e Roma.

Le casse sono tenute regolarmente e il fondo delle medesime, risultante in complessive lire 54,125,901, corrispose esattamente alla cifra esposta nella situazione e risultante dalle scritture.

Si è riconosciuta la circolazione complessiva della Banca in lire 101,809,809, in perfetto accordo colle cifre esposte in situzione. Poi per raggiungere il limite massimo di circolazione consentitole dal Regio Decreto del 5 luglio 1891 in lire 84,299,927, la Banca potrebbe mandare in circolazione lire 3,581,302

Il portafoglio si componeva di n. 40116 effetti, in massima parte con scadenza maggiore di 3 mesi, ammontanti complessivamente a L. 60,981,681; e togliendo dal totale l'importo delle ispezioni più ingenti per complessive lire 12 milioni circa, il valore medio di ogni effetto supera appena le lire 1200.

Per virtù di questo frazionamento e per l'esiguo contingente di sofferenze dato dalle piccole partite, il portafoglio, specie quello minuto, si può considerare come ben garantito e di pronta liquidazione; mentre nelle esposizioni di maggior importo, vi sono alcune grosse partite che hanno già subito rinnovazioni e tendono ad immobilizzarsi.

In complesso le condizioni della Banca sono buone e sarebbero migliori se non vi fossero da liquidare le conseguenze di antiche operazioni mal riuscite.

Però l'Amministrazione attuale della Banca è perfettamente regolare ed ha impresso all'Azienda un impulso vigoroso che fa sperare in un miglior avvenire.

Banca Toscana di credito.

La Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia, quantunque ideata sulla base di un capitale di lire 40 milioni da versarsi ratealmente, conserva anche oggi il proprio capitale di impianto di 5 milioni, diviso in n. 20,000 azioni del valore nominale di lire 500 effettivo, in rapporto ai versamenti di lire 250 ognuna; attualmente queste azioni sono quotate in Borsa da lire 276 a 280 e cioè sopra la pari.

Tanto la cassa di riserva quanto quella corrente, sono tenute con molta regolarità e il fondo di lire 6,244,022,57 che vi si rinvenne (esclusi i biglietti propri dell'Istituto ammontanti a lire 1,154,500) corrispondeva perfettamente alle risultanze della situazione e delle scritture.

La circolazione fu accertata nella somma complessiva di lire 17, 136,020. Per raggiungere il limite massimo di circolazione consentitole dal regio decreto 5 luglio 1891 in lire 20,000,000, la Banca potrebbe ancora emettere tanti biglietti per lire 5,803,794.

Il portafoglio era composto di n. 1251 effetti per complessive lire 2,432,405, delle quali lire 1,609,909 pagabili sulla piazza di Firenze e le altre lire 822,492 fuori di detta piazza. Anche per questa Banca si osserva che il portafoglio è molto frazionato, poichè il valore medio di ogni cambiale, levati alcuni grossi effetti, supera di poco le lire 1000.

Il portafoglio in generale è solido e prontamente realizzabile.

Le sofferenze nel periodo di 30 anni, dacchè esiste la Banca, raggiunsero appena la cifra di lire 305,324 al netto dei ricuperi e furono interamente passate a perdita, cosicchè il capitale è perfettamente integro e intatto.

Tutto considerato, l'Istituto, mantenendosi in una sfera d'azione forse troppo ristretta, ha avuto una gestione regolare sotto ogni rapporto e trovasi in condizioni patrimoniali eccellenti.

Banca Nazionale nel Regno.

L'ispezione della Banca Nazionale ha constatato la regolarità esemplare con la quale procedono tutti i servizi che le sono affidati.

La circolazione effettiva dell'Istituto è accertata in lire 575,289,028, con una riserva metallica di lire 230,174,475.01, di cui lire 207 milioni in oro.

La relazione encomia il perfetto funzionamento degli uffici e dei laboratori destinati alla creazione e alla distribuzione dei biglietti, non che quello dei servizi di cassa.

E' segnalato un aumento nelle operazioni di sconto dal 1880 al 1887 e un sensibile decremento successivo, dovuto alla depressione del mercato e al maggior rigore usato dall'Istituto nell'ammissione delle cambiali allo sconto.

La consistenza del portafoglio fu accertata nella cifra di lire 343,003,686 39.

Il portafoglio fu considerato sotto vari aspetti: secondo la sua origine, la sua realizzabilità, le categorie dei presentatori. All'esame di esso fanno seguito particolari cenni illustrativi sulle principali esposizioni della Banca, come quella verso la Banca Tiberina, la Società dell'Esquilino, la Compagnia Fondiaria, la Società per costruzioni in Napoli, la Banca popolare di Torino, la Società di Credito meridionale, ed altre.

Nelle operazioni di anticipazioni fu notata una progressiva diminuzione nel periodo preso ad esame 1880 1892 Al 10 gennaio 1893 esse ammontavano alla somma complessiva di 63,859,229.14, che, depurata dalle antecipazioni per lo stock dei tabacchi in lire 44,688,063 24, si riduce alla cifra delle anticipazioni ai privati in lire 19,171,165.90.

Il titolo dei crediti porge occasione al relatore di esporre la situazione dei corrispondenti della Banca, i cui rapporti con l'Istituto, alimentano i conti correnti attivi, che ammontano a 12,953 744.60 di lire. Questo speciale servizio è diffusamente esaminato rispetto alle fasi percorse dall'anno 1882 della sua istituzione, nonchè riguardo alle garanzie dalle quali è tutelato.

Anche la situazione dei crediti garantiti è ampiamente esplicata. Questi ammontano alla somma di l. 19,643,238.43

Gli effetti in sofferenza ascendono a 44,757,540 51 lire, delle quali la Banca ha ammortizzato sugli utili annuali degli esercizi decorsi la somma di lire 23,761,992 35, figurando perciò nella situazione la residua somma di lire 20,995,548 16.

Nel titolo partite varie, trovasi compreso lo sbilancio di cassa della Banca Nazionale verso il proprio Credito Fondiario per la somma di lire 18,174,292 52.

Segue la rassegna delle spese del corrente esercizio e dei titoli del passivo, fra i quali figura la massa di rispetto nel limite massimo fissato in 40 milioni, dei quali 30 milioni risultano investiti come capitale di fondazione del proprio Credito Fondiario, ed i rimanenti 10 milioni, solidamente impiegati in titoli e fondi pubblici.

Gli impieghi in stabili pel collocamento degli uffici, quelli derivanti da esposizioni cambiarie efficacemente assicurate da valide ipoteche, e gli altri crediti garantiti, fanno ascendere le immobilizzazioni a lire 142,641,089,03. Tuttavia si presume su questa cifra una perdita di lire 8,183,132.

Le attività della Banca investite in rendita pubblica, in Buoni del Tesoro a lunga scadenza, comprese le cauzioni per pubblici servizi, ed i crediti diversi aventi carattere d'impieghi diretti, ascendono a lire 98,030,222,80. La perdita presunta su queste attività si calcola a lire 4,876,998.

Sulle cambiali non realizzabili si prevede la perdita di lire 7,412,469.

La relazione constata che la condizione di questi impieghi non menomò gli aiuti al commercio e alle industrie, rilevando in prova, che la Banca al 10 gennaio 1893 aveva una circolazione coperta da altrettanta riserva per lire 15,145,824 e una minore circolazione di lire 101,514,859 rispetto al limite legale.

Banca Romana.

La ispezione della Banca Romana ha messo in luce le molte e molte irregolarità, che, anche prima di essere svelate, avevano fatto prevedere lo sfacelo di quell'Istituto di emissione.

Con la verifica di cassa e con la constatazione dei biglietti in circolazione, venne a scoprirsi il primo e principale disordine di quella Banca. La consistenza di cassa al 10 gennaio 1893 in lire 40,154,827 12 (di cui lire 18,870,172 in oro, lire 3,170,8.5 in argento a scudi e lire 2,798,554 50 in argento divisionario) corrispondeva con la situazione dei registri di cassa alla indicata data; ma la scorta dei biglietti proprii della Banca era pressochè scomparsa. Se ne trovò una quantità relativamente esigua (per un valore di lire 6,578,125), che, messa a confronto con l'ammontare dei biglietti creati e dati in carico al cassiere e con le quantità dei biglietti di scorta esposti nelle situazioni decadarie precedenti al 10 gennaio 1893, rivelò la esistenza di un vuoto di cassa di lire 28,596,106 60. Questo vuoto di cassa nei pochi giorni anteriori alla ispezione si era cercato di nascondere mediante *cheques* fittizi, tratti nei conti correnti a favore di varie persone, tra le quali il governatore della Banca per lire 4,900,228 30, ed a favore del Cassiere per altrettanta somma.

Quanto poi alla circolazione dei biglietti, la ispezione ebbe a constatare che la emissione avea in fatto ecceduto enormemente la quantità legalmente permessa alla Banca. Questa non avrebbe dovuto superare le lire 72,546,683, mentre la circolazione al 10 gennaio 1893 fu accertata essere di lire 137,089,913,50 con una differenza in più, che costituisce la circolazione illegale ed abusiva, di lire 64 543,230.50. Codesta circolazione abusiva non si era verificata sola e tutta nell'ultimo anno, ma rimontava a molti anni addietro; e per nasconderla al Governo nelle situazioni, la Banca si era appigliata allo espediente di far apparire nei conti correnti, dei versamenti fittizi fatti da varii correntisti, con che aumentava nelle situazioni la categoria dei debiti a scadenza e scemava di altrettanto il debito per la circolazione dei biglietti. Dalle scritture dei conti correnti e dalle ricevute di tali versamenti fittizi si è avuta la dimostrazione che l'eccesso di circolazione erasi verificato almeno sin dal 1883 per lire 5,612,665, ed, ora crescendo, ora scemando negli anni successivi, era salito al 10 gennaio 1893 alla suindicata cifra di lire 64,543,230.50.

Ma, in ordine alla emissione ed alla circolazione dei biglietti della Banca Romana, un'altra grave irregolarità venne constatata; ed è la fabbricazione clandestina di serie duplicate di biglietti. Il Governatore, d'accordo col Cassiere, commise nel 1890 o nel 1892 clandestinamente, non servendosi cioè degli uffici della Banca, la fabbricazione di alcune serie di biglietti dei tagli da lire 1000, 500, 100 e 25 con numeri duplicati delle stesse serie precedentemente emesse. La commissione fu eseguita dalla stessa Casa inglese, che ha avuto sempre la fabbricazione dei biglietti della Banca Romana. Ricevuti tali biglietti duplicati, ne fu comunicata la emissione in sostituzione di quelli legittimi delle medesime serie, che rientravano dalla circolazione. Ma un fortunato accidente portò subito la cosa a conoscenza di alcuni impiegati superiori della Banca, che, senza perdersi d'animo, ingiunsero al Governatore di distruggere tutti codesti duplicati sotto minaccia di denuncia. Così vennero distrutti, ed evitato il danno, che ne sarebbe venuto alla pubblica fede.

Il portafoglio della Banca Romana, che per le cambiali ammontava al 10 gennaio 1893 a lire 61,067,315,87, fu riconosciuto di difficilissima realizzazione, che non potrà non arrecare perdite assai notevoli. Prevalgono le cambiali di comodo e le grosse esposizioni dovute da poche persone, che si rinnovavano alle scadenze iteratamente nel maggior numero dei casi con piccole ed insignificanti minorazioni. Rilevanti per numero e per somme le cambiali a lunga scadenza e non poche a scadenza lunghissima che va sino al 1899. Scarsissimo lo sconto di vere cambiali commerciali, e di poco superano il decimo della somma totale le esposizioni per importi inferiori alle lire 50,000. Insomma un portafoglio per oltre i quattro quinti immobilizzato, e codeste immobilizzazioni sono sfornite di valida garanzia.

Con un simile portafoglio, le cambiali in sofferenza non potevano non essere rilevanti. Difatti al 10 gennaio 1893 la Banca Romana aveva crediti per cambiali in sofferenza per lire 13,050,694,91, di cui sole lire 4,400,610,48 erano garantite da ipoteca, e il resto sfornito di qualsiasi garazia. Però una parte della indicata somma totale, è stata già ammortizzata mediante annui prelevamenti da un fondo di speciale previdenza.

I conti correnti si fecero servire a nascondere le maggiori magagne della Banca. Ivi si appiattò il vuoto di cassa di oltre 28 milioni e mezzo. Ivi mediante versamenti fittizi si occultò per anni l'eccesso della circolazione. Ivi con le aperture di crediti allo scoperto s'immobilizzarono grosse somme, che saranno di assai difficile riscossione. Alla data della ispezione, i crediti della Banca derivanti da questi conti correnti sommavano a lire 53,095,436,23, compreso il saldo *debitori* dei conti coi corrispondenti; e ne risultarono garantiti soltanto per lire 7,690,687,46.

In passivo si comprende nei conti correnti un debito verso la Banca Nazionale di lire 1.208,140,72 che ha avuto origine dalla riscontrata dei biglietti. Questa riscontrata ha sempre pesato molto sulla Banca Romana in ragione diretta della quantità eccessiva dei suoi biglietti in circolazione e delle immobilizzazioni delle sue attività, e le è stata causa di notevole spesa ogni anno sino a che nel 1891 non venne abolita.

Per tutto ciò, e trascurando le osservazioni di minore importanza, la relazione sulla ispezione della Banca Romana viene a questa conclusione: essere necessario che cessi un Istituto di emissione che non ha solidità di sorta, ed ha demeritato la pubblica fiducia.

Banco di Napoli.

La relazione sul Banco di Napoli, accenna rapidamente le origini e lo svolgimento, designandone le funzioni e i servizi diversi nei 24 stabilimenti. Segue lo stato di cassa e riserva verificato in lire 123,457,225.97 (di cui lire 103,425,292.32 riserva metallica per nove decimi in oro), oltre a lire 221,356,027 50 in biglietti dell'Istituto: conclude che la circolazione eccedeva (mentre durante l'ispezione stessa rientrò nei limiti legali), di 16,917,203 34 lire, in queste compresa la deficienza Cuciniello di lire 2,450,000 alla sede di Roma.

Rileva che i debiti a vista ammontano a lire 51,760,904 30, di cui lire 37,885,082 41 per fedi, polizze vaglia cambiari ed assegni, e 12,875,821.89 per conti correnti infruttiferi; che i conti correnti fruttiferi e per risparmio, in continuo aumento, salgono a lire 73,190,009.65, di cui 32,395,907.50 a solo risparmio, coll'interesse netto ai depositanti del 3 per cento. Particolareggia l'esame critico del portafoglio, per quanto sommario e obbiettivo, constatandovi gli effetti cambiari in lire 97,538,797,44 — concludendo che esso portafoglio è incagliato per circa il terzo in lire 29,629,034 35.

Rileva che il Banco non s'impigliò considerevolmente in imprese immobiliari, così che lo toccarono solo le crisi economica ed agraria. Di queste, principale conseguenza lire 23,029,460.06 di sofferenze, talune d'origine antica (più lire 3,254,885.03 ancor comprese nel portafoglio) su cui presumesi una perdita di 9 milioni, oltre alle spese in lire 700,000, ed altre lire 6,837,586.25 coperto dal fondo di ammortamento all'uopo costituito.

La relazione si estende sui rappresentanti e corrispondenti, che servirono al Banco per allargare la propria cerchia d'affari e designa le tre specie diverse di servizi, del cambio cioè di biglietti e di altri titoli, degli incassi e della emissione di assegni bancari. Il loro debito complessivo, circa di 35 milioni, è per la maggior parte garantito.

Discorrendo delle partite varie e dei debitori diversi, accenna ad una partita di lire 2,641,022 32 di crediti provenienti dall'antica Cassa di sconto soppressa nel 1870, da considerarsi non più realizzabile.

Ricorda il tentativo del triennio 1887-88 89 per l'esercizio del credito agrario, sospeso in modo che i pochi mutui fatti rappresentano solo crediti guarentiti da ipoteca e da pegno per lire 11,461,183.19, non interamente recuperabili.

Si occupa del credito fondiario, il cui conto corrente si è chiuso al 31 dicembre 1892 con un credito del Banco in lire 35,434,487 64.

Per le perdite già accertate, per la entità dell'arretrato, per l'insolvenza organica di molti debitori e per il minor valore dei beni dati in garanzia, la relazione presume non tutti i crediti dell'Istituto integralmente esigibili, e compromesso per la quasi totalità il credito del Banco.

Accenna alle vere e proprie immobilizzazioni, ammontanti, compresovi il credito fondiario, a somma rilevante. E dopo altre considerazioni, conclude affermando non lieta, ma non sconfortante la situazione del Banco di Napoli augurando che gli ordinamenti suoi si correggano e si migliorino, sia per ovviare al cumulo di tante aziende diverse sia per cautelarne meglio gl'interessi, e confidando che il Banco possa presto riacquistare e serbare l'antica vigoria.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Pres. ZANARDELLI.

Nell'aula vi sono oltre 350 deputati; le tribune sono affollatissime, eccetto quella di corte che è quasi vuota.

Svolgonsi alcune interrogazioni.

Ad una dell'on. Marinelli, il ministro Lacava dichiara che le condizioni del bilancio non hanno permesso quest'anno la presentazione del progetto per il censimento della popolazione. Nel bilancio 1893 94 saranno stanziati i fondi necessari per incominciare il censimento stesso.

Marinelli prende atto e ringrazia.

Si riprende la discussione della proposta del governo per la nomina di una commissione che esamini i documenti relativi all'ispezione bancaria.

Palberti dà ragione del suo ordine del giorno, che non riferiamo perchè si vota invece quello proposto dall'on. Guicciardini, che i lettori troveranno più innanzi.

Giolitti ricorda di avere fin da ieri esclusa la possibilità di pubblicare in qualunque modo l'elenco delle sofferenze: cioè turberebbe troppi interessi privati, anche se non turbasse l'azione dell'autorità giudiziaria. Ma il Governo è però disposto a completare, ove sieno ritenuti insufficenti dalla commissione nominata, i documenti ieri presentati, affinchè la commissione stessa possa liberamente compiere le indagini che stimerà più opportune, per rendersi conto esatto dei fatti risultati dai documenti per ora ad essa affidati.

Guicciardini dà ragione del suo ordine del giorno così concepito: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo, delibera la nomina d'una commissione di cinque membri per esaminare i documenti presentati e fare quelle altre indagini che creda necessarie per accertare le responsabilità politiche e morali, astenendosi dall'intervenire in quanto è di competenza del magistrato.»

Colajanni N. non conviene con Palberti che l'inchiesta amministrativa sia stata completa: qualche punto della relazione meriterebbe schiarito. Si sarebbe, per esempio, cercato di occultare un credito di tre milioni e quattrocento mila lire fatto dalla Banca Nazionale Toscana nel 1874 al signor Achille Fazzari, credito al quale la Banca crede bene rinunciare seppellendolo nella rubrica: *profitti e perdite*.

Eppure lo stesso Fazzari è riescito poi ad avere altri quattro milioni dalla Banca Romana! In quell rubrica, la Banca Nazionale Toscana ha seppellito altri 24 milioni.

L'on. Mussi ebbe a dire che i pescicani ruppero le reti, ma vi rimasero i pesciolini; e Bovio, che i corvi scapparono, ma vi rimasero i calandrini (*si ride*). Meglio così, perchè non faremo una scorpacciata d'animali indigesti, ma una frittura piccantissima di animaletti saporiti (*ilarità vivissima e prolungata*)!

Giolitti, per evitare ogni equivoco, dichiara che non può consentire che il comitato inquirente possa chiedere all'autorità giudiziaria copia di documenti nell'istrutoria segreta. Questo sarebbe distruggere il fondamento dei giudici. Doveva ciò dire per non lasciare adito a malintesi. A processo finito, il parlamento potrà sulle sue risultanze dare il suo giudizio; ma oggi non deve turbare l'azione dell'autorità giudiziaria. Questa è la sola condizione, questo il solo limite ch'egli pone.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno Guicciardini e prega gli amici del Governo di associarsi a questo ordine del giorno. Propone poi che esso sia modificato nel senso di delegare la nomina della commissione al presidente, perchè una commissione di questo genere non può uscire da una votazione di partito; essa deve essere superiore alle gare di partito. E poscia accetta che la commissione sia di sette membri

Guicciardini accetta la proposta dell'on. Giolitti.

Tutti gli altri ordini del giorno vengono ritirati.

Bovio, Crispi, Rudinì, e Nicotera, coerenti ai precedenti voti da essi dati, dichiarano che voteranno la proposta di Guicciardini.

Si alza il deputato socialista Prampolini e con voce tonante grida:

— In nome anche dei miei amici deputati socialisti dichiaro che non voteremo l'inchiesta. Ora essa è divenuta inutile e derisoria; dovevate farla prima d'oggi se volevate colpire i colpevoli. Ma già si sa: si tratta di ladri in guanti bianchi! fareste diversamente, se si trattasse di miserabili. Qui voi rappresentate una commedia; voi stessi ridete in cuor vostro di quanto fate. Ma alla commedia che voi recitate, io ed i miei amici non vogliamo prender parte: lasciamo a voi la responsabilità del voto; noi ce ne andiamo.

Queste parole sono accolte da qualche debole applauso di taluno dell'estrema sinistra. Partono invece degli applausi più forti dalla tribuna pubblica e da quella della stampa; ma il presidente finge di non accorgersene e lascia correre.

Appena Prampolini ha finito di parlare esce dalla porta soprastante alla montagna e lo seguono i deputati socialisti Berenini, Casilli, Guerci e Maffei. La Camera, che aveva ascoltato l'on. Prampolini senza interromperlo, rimane un momento impressionata per l'inatteso incidente; ma poi scoppia in una grande e lunga risata, alla quale seguono vivissimi rumori e commenti.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Guicciardini e lo proclama poi approvato all'unanimità.

Dopo il voto, Bovio dice: Raccogliendo le ultime parole dette dall'onor. Prampolini, dichiaro che la questione sociale non è un privilegio, nè la privativa di alcuno (*bene, bravo*); noi l'abbiamo sempre sentita e studiata. Mi auguro che alla Camera venga un partito socialista che discuta la questione, e non protesti e se ne vada.

Vivissimi e prolungati applausi, quasi generali. Moltissimi deputati vanno a stringere la mano al deputato filosofo.

Il progetto sulle pensioni è *approvato con voti 245 contro 128.*

Cronaca Provinciale.

Banchetto ad un Commissario

Cividale 22 marzo.

Jersera una eletta d'ogni ordine della cittadinanza offrì una cena all'egregio dott. Cani che lascia il commissariato di Cividale per la sottoprefettura di Monteleone.

Riescì una dimostrazione personale al funzionario, che si aveva accaparrato tutte le simpatie, ed una protesta contro il sistema di traslocare il commissario in carica per non sostituirne un altro ed eludere così le solenni dichiarazioni fatte in contrario al Parlamento.

Non è che Cividale ci tenga ad un ufficio che per lo scarso personale poco rende e che, come burocraticamente esercitato, meno approda; ma dal momento che si grida su tutti i tuoni che gli slavi circondano e minacciano da tre parti il territorio, perchè non si vuole imitare la Repubblica veneta, la quale teneva a Cividale un provveditore ai confini?

—

— **Il concerto di domenica**. Benchè ripetizione o quasi dell'ultimo datosi nella stupenda sala del Circolo Sociale; e benchè il pubblico, per la quaresima e pel freddo, sia accorso in numero scarso nel Teatro, riuscì a bene. Si distinsero, come la prima sera, il baritono Bront, che questa volta miniò eziandio una romanza deliziosa; il signor Carlo Galante che bissato trattò il violino con la consueta delicatezza in due *andanti*; la signorina Strazzolini, vieppiù promettente, al pianoforte con la brava sua maestra signora Tuzzi; il violoncello signor Piccoli ed il flauto dell'altra volta; il prof. nobile Antonibon all'*armonium* ed il prof. Rinaldi col violino.

Sovra gli altri tutti eccelse l'appassionatissimo ed intelligente maestro concertatore signor prof. De Stefani.

Note pordenonesi.

Pordenone, 21 marzo.

La nostra società schermistica procede molto bene. Gli allievi di scherma offrirono sabato sera, onomastico del loro egregio maestro signor Giuseppe Bearzi, a questi una bicchierata, regalandolo di elegante spilla d'oro.

Alcuni dei nostri soci assisterono a Conegliano a quella festa di beneficenza datasi dal Circolo di scherma e gentilmente mi favorirono i seguenti dati.

Brillanti gli assalti di spada tra i maestri Bonezzi e Giraldini e tra il maestro Ranzatto e il Maggiore Pizzati; applauditissimo l'assalto di sciabola tra il valente maestro Ranzatto e il signor Giraldini. Benissimo la parte musicale; suonò il Tirindelli e tanto basta. Teatro affollatissimo.

Le nostre Guardie Municipali alloggiarono in domo petri i soliti Carli di Torre che con violenza si rifiutarono di consegnare le reti delle quali furono trovati in possesso in atto di uccellare. Benissimo, e raccomandasi pure alle guardie di cogliere anche a tempo debito in contravvenzione quei ragazzacci che si dilettano alla distruzione dei nidi di uccelli.

Ho il piacere di annunciare che il rinomato stabilimento fratelli Pescati di Alzano Maggiore (Bergamo) in cementi, ne affidò la rappresentanza per qui al signor Francesco Santin.

Augurio di buoni affari. B.

Incendio.

Domenica, verso le 2 pom., in Borgo Cividale di Palmanova, nel cortile di Guglielmo Bearzi prese fuoco un pagliaio. Lo avvisarono per primi ed accorsero tosto i militari del vicino quartiere, ai quali si unirono in breve, molti volonterosi, riuscendo ad impedire, nonostante il vento, che si comunicasse il fuoco agli altri pagliai ed alle stalle contigue, evitando così gravissime conseguenze. La causa sembra accidentale.

Arresto.

A San Daniele fu arrestata Giacinta Mardoro perchè s'introdusse nell'abitazione di Pietro Paressoni, rubandogli un pajo di orecchini del valore di lire 11.

Esposizioni a Pozzuolo.

Il Circolo Agricolo, visto il brillante esito della esposizione d'animali agricoli tenuta nel decorso ottobre, deliberava di tenerne una simile nel prossimo settembre colle norme precedenti e limitata egualmente agli allevatori del Comune di Pozzuolo, ed ai soci del Circolo di qualsiasi Comune. Chi possedendo animali fuori del Comune, volesse concorrere all'Esposizione, potrebbe associarsi al Circolo medesimo, pagando una azione di L. 4.

Contemporaneamente sarà tenuta una esposizione di utensili ed attrezzi per l'agricoltura, a cui potranno concorrere tutti i fabbricanti del Friuli. Non si daranno per questa esposizione, premi in denaro, ma solo diplomi.

A suo tempo saranno pubblicati i programmi.

Una insegna di osteria che mette in moto un mondo di gente.

Lucinico, 20 marzo.

Avete accennato altre volte al *caso* della insegna d'osteria *Al Baluardo del Friuli*, che diede tanto sui nervi ai capoccia sloveni di Piedimonte. Tale insegna *Al Baluardo del Friuli* è posta sul locale d'osteria di Andrea Janzig (nativo di Lucinico, dove anche dimorava fino a poco fa). L'osteria è situata su fondo appartenente a Piedimonte, ma che per la sua prossimità a noi, puossi calcolare come se fosse di Lucinico, poichè appena due metri di distanza dal torrentello di confine tra noi e quel comune: torrentello questo che serpeggia e discende rasente le diverse case a levante del paese di Lucinico; dieci metri solo distante dai casali lucinichesi e pochi minuti dalla nostra chiesa, mentre all'opposto un buon quarto di ora dista dalle prime case di Piedimonte e tre quarti da quella chiesa.

Podestà di Piedimonte, capoccia sloveni tentarono tutti i mezzi per indurre il Janzig a mutare insegna: ma egli tenne fermo. Ora l'i. r. Capitano Distrettuale di Gorizia, dando ascolto ai reclami sloveni trovò di far intimare al suddetto Janzig un Decreto Capitanale con cui gli divieta di tener ulterioramente l'insegna. Ve lo strascrivo:

Al signor
Andrea Janzig
oste
in Podgora (1)

Venne a conoscenza dello scrivente aver Ella posto sulla Sua casa N. 256 sita sul territorio del comune di Podgora e precisamente al confine dello stesso verso Lucinico nella quale havvi pure un esercizio d'osteria, una tabella colla iscrizione *Al Baluardo del Friuli*.

Essendo una simile iscrizione posta sovra una casa esistente su territorio d'un comune sloveno atta a provocare gravi disordini ed a fomentare vieppiù l'astio tra le nazionalità suscitato dalle ultime elezioni comunali di Lucinico, l'i. r. Capitanato distrettuale trova per motivi d'ordine pubblico di proibirLe di tenere ulteriormente la detta tabella ordinandoLe l'immediato allontanamento della stessa.

Contro la presente decisione Le resta libero di produrre ricorso all'eccelsa i. r. Luogotenenza di Trieste entro il termine di 14 giorni a. d. i.

I. R. Capitanato Distrettuale
Gorizia li 1 marzo 1893.

L'I. R. Consiglio di Luogotenenza
Bosizio.

L'oste Janzig valendosi della facoltà di produrre ricorso contro il decreto alla Luogotenenza di Trieste, lo ha anche inoltrato col tramite Capitanale, e così fino all'evasione di questo ricorso l'insegna rimane esposta dove fu collocata.

(1) Nome con cui gli sloveni chiamano Piedimonte.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m 13. sul suolo 20.

MARZO 21 Ore 8 ant. Termometro 5.4
Minima aperto notte — 1.1 Barometro 756.
Stato Atmosferico Sereno
— Vento pressione Stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 11.6 Minima — 0.5
Media 3 81 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

22 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.57	leva ore	7.58 m
Passa al meridiano	12.3.41	tramonta	—. - s
Tramonta » »	6.12	età giorni	4 3
Fenomeni			

Tassa di famiglia 1893.

Il Municipio di Udine avvisa:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 gennaio p. p. N. 8909, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio, farvi le ispezioni di suo interesse.

Per una associazione tra i farmacisti della Provincia.

Vedemmo oggi convenuti in città parecchi farmacisti della Provincia, per la radunanza costitutiva della Associazione tra farmacisti friulani.

La riunione ebbe luogo alle 10 ant. d'oggi.

Corte d'Assise.

La prima condanna.

Udienza del 21 marzo 1893.

Facendo seguito al cenno di jeri, diremo che il Castellan Raimondo, nel suo interrogatorio, ammise tutte le circostanze adotte dall'accusa, affermando che il colpo alla testa del Mauro Antonio lo diede acciecato dall'ira e perchè provocato dalle continue contumelie di cui era bersaglio da parte dello stesso Mauro; ben lontano dall'idea d'omicidio, egli voleva semplicemente vendicarsi delle molte pedate infertegli nel sedere pochi momenti prima del fatto.

Fra i testimoni viene assunta anche Margherita Erminia, la moglie dell'ucciso Mauro Antonio, la quale, fra dirotte lagrime, racconta la venuta del marito a casa dopo il fatto, come si mettesse subito a letto, e pochi momenti dopo perdesse la favella ed il rapido aggravarsi del male e la tremenda catastrofe della mattina seguente. — La povera donna, tanto accasciata dal dolore, rimasta con cinque figliuoletti tutti in tenera età, l'ultimo di pochi mesi, ed il suocero imbecillito, e privata così barbaramente dell'unico appoggio, desta la generale commiserazione, ed il Presidente, anche lui commosso, conforta con buone parole la misera e l'allontana della sala dicendole che ha la fortuna di essere alla dipendenza di un vero gentiluomo, del conte De Asarta, e che questi, con la sua ben nota magnanimità, saprà provvedere per lei e per i disgraziati orfani.

Gli altri testimoni sono concordi nell'ammettere tutte le circostanze del fatto, nel dare ottime informazioni sull'interfetto ed anche sull'imputato.

I medici periti Sigg.i Marianini D.r Alberto e Bosisio D.r Antonio, furono ambedue del parere che l'unica causa della morte di Mauro Antonio, si fu la percossa ricevuta dal Castellani escludendo in via assoluta qualsiasi altra causa passiva o remota

Il cav. Caobelli, rappresentante il Pubblico Ministero, con breve, semplice ma stringente elequio sostiene il titolo d'imputazione: lesione personale seguita da morte, non ammettendo neppur la provocazione semplice.

Il difensore avv. Giovanni Levi, prima di cominciare la difesa, rivolge a nome di tutto il foro udinese, gentili parole di saluto all'ill. Presidente comm. Vanzetti, augurandosi che la sua illuminata ed equanime direzione resti effettivamente alla nostra Corte d'Assise.

Indi comincia la difesa dell'imputato, e con belle argomentazioni, mantenendosi sempre logicamente nel vero, e con frase efficace e corretta sostiene la grave provocazione per parte del Mauro Antonio e domanda che i giurati pronuncino analogo verdetto.

Il Presidente prima di riassumere la causa, ringrazia l'avv. Levi delle cortesi parole usate a sua riguardo, e veramente commosso, ricorda i bei giorni già passati a Udine, quale Procuratore del Re, le molte amicizie e simpatie incontrate, e lui, friulano d'azione, si compiace oggi di ricordare che fino dal 1878, chiamava il *Friuli, il Piemonte del Veneto*. Ed oggi, dopo quindici anni d'assenza, rientrando in Udine, sente rinnovarsi tanti sentimenti d'affetto verso la nobile cittadinanza e chi sà, chiude, che la precarietà dell'oggi non si muti nella stabilità del domani!

Riassunto quindi il dibattimento in brevi e chiarissime parole, mantenendo una imparzialità ammirabile, formula i quesiti, e li consegna al capo dei giurati.

Questi si ritirano ed in pochi momenti pronunciano il loro verdetto che ammette il fatto e la provazione semplice.

In seguito a ciò la Corte, dietro proposta del Pubblico Ministero, condanna il Castellani Raimondo ad anni cinque, sei mesi e venti giorni di reclusione, alla perpetua interdizione dei pubblici uffici, alle spese del processo e della sentenza liquidate quest'ultime, in lire cento.

Il secondo processo.

Oggi, secondo processo, per la medesima imputazione.

Imputato, Felice Cocetta detto Cignola, fu Giuseppe, di anni 33, villico, da Bicinicco Egli è accusato di avere, nella notte dal 14 al 15 gennaio 1893, con intenzione di produrre lesioni personali, ferito con arma da taglio in più parti del corpo Francesco De Biasio, cagionandogli, tra altre, una lesione all'addome che fu causa della sua morte, avvenuta nel 24 detto mese.

La ferita all'addome determinò una peritonite purulenta, che fu — dice l'atto di accusa, la causa unica e prossima della morte del Di Biasio, morte avvenuta senza il concorso di concause apprezzabili; poichè se i periti opinarono che probabilmente possa aver contribuito allo sviluppo della peritonite la esposizione del ferito ad un freddo intenso, per qualche ora, senza esser convenientemente riparato alla parte offesa, tuttavia (è sempre l'atto di accusa che parla), non erano ignote al feritore le condizioni di tempo e luogo ove abbandonava il De Biasio dopo averlo ferito.

Le risultanze della istruttoria sono però favorevoli al Cocetta nel senso che egli non agì allo scopo di uccidere, ma con la indeterminata intenzione di ferire; per cui il di lui operato rimane nei limiti di un ferimento volontario seguito da morte (art. 368 La parte in relazione all'art. 364 Cod. Pen.)

Anche di questo fatto, e della origine sua in un diverbio incominciato all'osteria, abbiamo stampato a suo tempo circostanziata narrazione.

Difensore: avv. Mario Bertaccioli.

P. M., dott. Randi.

Periti medici: dottori Bortolotti e Tami di Palmanova.

Un processo alle Assise senza giurati.

Ci scrivono da Padova, 21 marzo:

Oggi alle Assise comparirà Rizzardo Simeoni fu Giovanni di Udine guardia di città condannato alle Assise di Venezia a 17 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione per mancato omicidio con sentenza in data 19 novembre 1892, per avere il 15 marzo stesso anno, in Venezia, nella bottiglieria di Luigi Medici, a fine di uccidere esploso tre colpi di rivoltella a palla contro Maria Puppini, compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto, senza che questo avvenisse per cause però indipendenti dalla su volontà.

La Corte d'Assise di Venezia ha sbagliata l'applicazione della pena, quindi i giudici di Padova non devono, d'ordine della Cassazione di Roma, fare che una modificazione alla pena inflitta, modificazione, favorevole all'imputato.

I giurati non intervengono.

Società Alpina Friulana.

I soci sono convocati per lunedì 27 marzo alle ore 8 pom. per l'approvazione del consuntivo 1892. In caso di non raggiunto numero legale, l'Assemblea si terrebbe nel domani.

Il consuntivo si bilancia in Lire 16,795 28, e presenta una entrata maggiore della spesa, in lire 990.98. Per la stampa dell'*In Alto* si spesero lire 1,044.10 e 393,75 per stampe varie.

Nulla di nuovo.

Per la chiamata dinanzi al Giudice istruttore di alcuni testimoni non prima assunti nel processo iniziato contro l'ex direttore della Banca Cooperativa signor Guglielmo Ermacora e il segretario del Consiglio direttivo della medesima signor Fabio Cloza, taluno credette si fossero scoperte irregolarità nuove. Invece non si tratta se non di appurare cose e circostanze già note, sulle *quali* l'inquisito signor Ermacora non avrebbe dato spiegazioni sufficientemente chiare, costanti.

Prevedesi che l'istruzione del processo si prolungherà ancora per oltre un mese: ma è ritenuto generalmente che nulla di *nuovo* ne uscirà. Alla generale verifica di tutta la gestione, fin dal sorgere della Banca, l'autorità giudiziaria ha chiamato un ragioniere di fuori e lo coadjuva altro ragioniere di qui.

Arresto.

Iersera alle dieci, fu arrestato Giuseppe Azirie, di ignoti, d'anni 29, di Spalato (Dalmazia) perchè commetteva disordini al Teatro Sociale e poi perchè durante l'arresto ingiuriava gli agenti che lo conducevano alla sua provvisoria dimora.

Denuncia.

Giuseffa Terin detta Giuseppina Rumis, fu denunciata all'autorità giudiziaria, perchè riusciva carpire a *Susanna* Cecotti di Faedis, due bollettini del Monte di Pietà di Udine.

La *Pina* è una domestica e industriante di qui.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 18 marzo 1893.

Approvò il Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Pagnacco.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine, riguardante scioglimento di affittanza di fondi situati in Bicinicco di pertinenza del Pio Istituto.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso relativo all'impiego in rendita dello Stato della somma di lire 13827 derivante dall'affranco del fondo per le grazie dotali.

Approvò le modificazioni apportate alla tariffa per la tassa sui cani, vigente in Comune di Fiume.

Deliberò di rinviare all'amministrazione del civico ospitale di Latisana per schiarimenti, gli atti relativi alla vendita di argenteria proveniente dall'eredità Arrigo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine, relativa all'affranco di partite livellarie.

Deliberò di invitare il Consiglio Comunale di Forgaria a pronunciarsi nuovamente sul licenziamento del segretario signor Zuliani Luigi sotto comminatoria del provvedimento di cui all'art. 171 della legge comunale e provinciale.

Deliberò di rinviare al Comune di Latisana a termini e per gli effetti dell'art. 169 della Legge Comunale e provinciale, gli atti relativi alla costituzione di due cauzioni di lire 10 di rendita, a favore dei messi del Conciliatore.

Approvò l'istituzione di una terza condotta ostetrica in Comune di Cividale ed autorizzò l'aumento dello stipendio della levatrice del secondo riparto.

Approvò le deliberazioni dei Consigli Comunali di Forni Avoltri e Ovaro riguardanti concessione di piante.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.08

I nostri deputati.

L'on. Marinelli fu nominato commissario per il progetto inteso a modificare gli articoli 316 e 317 della legge 13 novembre 1859.

Teatro Sociale.

Pubblico piuttosto scarso assistette al concerto dei signori Rigò e Bodì. Nei diversi pezzi eseguiti tanto l'uno come l'altro si dimostrarono valenti concertisti e furono continuamente applauditi.

La signorina Kate Bensberg cantò molto bene la cavatina nell'opera *I pescatori di perle* e così pure si distinsero i signori Borghi, Serra e Faust.

Questa sera, penultima rappresentazione della stagione con l'opera *Pagliacci*. Parole e musica del maestro R. Leoncavallo.

Prima dell'opera, verrà eseguita la replica a richiesta della *Rapssodia ungherese* e la distinta signorina Giulia Romei eseguirà un concerto per Arpa, del Gedefroid.

Domani, ultima rappresentazione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Bearzi Giacomo

Morpurgo famig. Cav. Elio l. 5, Co. Brandis fratelli l. 2, Leonetti D.r Leonida Ing. l. 1, Capellani D.r Pietro l. 2, Novelli Ermenegildo l. 1, Ceria famiglia l. 1.

di De Puppi Co. Giuseppe

Rizzani Ing. Antonio l. 2, Rizzani Gio. Batta l. 1, Rizzani Leonardo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Il sangue,

meraviglioso e non ben compreso mistero di natura che ci genera, ci nutrisce e ci ripara, è anche all'opposto quello che ci fa languire, ammalare, e talvolta anche morire colle sue molteplici alterazioni qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuto, sifilide, tifo, febbri, anemia, apoplessia e da queste gli impuri connubii e le trasformazioni, tutto è proveniente dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzarono con ogni studio di trovare rimedii che, depurandolo, lo ritornassero alla pristina composizione, ma indarno. Era riservata al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello sciroppo di pariglina composto, fatto dal Dott. Mazzolini di Roma che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun incomodo ed in un tempo assai breve, e per questo fu premiato colla più grande onorificenza qual'è la *medaglia d'oro di prima classe al merito*, in seguito a verdetto di una commissione dei più illustri clinici dell'epoca, Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri.

« Presso l'inventore — Stabilimento « Chimico Quattro Fontane 18, Roma: « si vende la bottiglia grande L. 8, la « piccola 4.50. — In un pacco postale « entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

VOCI DEL PUBBLICO.

Domande e desideri onesti.

Poichè recente è l'assemblea della Società dei Reduci, vorremmo interrogare sul monumento da erigersi *ai friulani caduti per la patria*.

Alla Commissione incaricata — quanto tempo vorrà ancora per attuare l'opera sua? Non si lasci volare il tempo senza nulla concludere, non si rimandi a un tempo remoto di soddisfare a questo omaggio solenne reso ai gloriosi morti per la Patria.

Un'altra domanda vorremmo fare al Consiglio direttivo o meglio alla Presidenza: cioè che nell'occasione dei funerali di qualche socio commilitone, venga accompagnata la salma di lui sino al Cimitero colla bandiera sociale, ultimo tributo di pietà verso l'estinto.

E' nostro dovere di mantenere alto l'onore verso i prodi che combatterono per la Patria, affinchè la presente generazione possa conservare il prestigio del rispetto e della venerazione per chi se l'ha meritato cimentando seriamente la sua vita.

Un reduce dalle patrie battaglie.

Un angelo è volato al Cielo. Era un angelo

Giacomo Bearzi,

il sorriso, la letizia, l'avvenire sognato della sua famiglia.

Fu rapito a soli nove anni, mentre in lui ferveva tanta vita, brillava intelligenza svegliata e precoce.

Morì conscio di se, presago di lasciare i suoi diletti, la mamma adorata, che per sessanta lunghi giorni lo vegliò assidua, tentando di contendere palmo a palmo al triste fato la creatura sua.

Fu uno strazio indicibile, un crollo immenso, irreparabile sventura. A che volerla attenuare con pietose menzogne?

Genitori, parenti, piangete, piangete: io piango con voi.

D.r Giacomo Colombatti.

Dopo lunga malattia, ribelle ad ogni cura, nelle ore antimeridiane di ieri cessava di vivere il fanciullo poco più che novenne

Giacomo Bearzi.

Chi può descrivere le trepidazioni, le ansie, alternate con brevi periodi di speranza, che per due mesi e più tennero in sospeso l'animo non solo de' suoi cari, ma dei numerosi amici e conoscenti di famiglia? Doveva essere un fanciullo ben intelligente e buono, se aveva saputo destare tante simpatie e guadagnarsi tanto affetto.

Sì, era precocemente intelligente; ma quello che in lui specialmente si era costretti ad ammirare, era la squisita bontà del cuore.

Ho conosciuto pochi fanciulli, che racchiudessero nell'animo un più ricco tesoro d'affetti; il sentimento era la qualità in lui prevalente: ne posso fare testimonianza io che per la lunga consuetudine con lui ho avuto modo di studiarlo nel più intimo dell'animo. Ed ora che avevamo concepito le più liete speranze di te, perchè, o Giacomo ci hai abbandonati? Che ci rimane di te? Il ricordo incancellabile della tua breve esistenza trascorsa con noi ed un desiderio più acuto di rivederti, di sentire la tua voce squillante, di ricevere le tue carezze, che sapevi profonderci con tanta grazia.

Troppo commosso io stesso, non saprei trovare una parola di conforto per Voi, o desolati genitori, che avete perduto un tanto bene: possa il vostro caro angioletto impetrarvi dal Cielo il coraggio di sopportare con rassegnazione l'immensa sventura.

Udine, 22 marzo 1893.

M. D. P.

PER

Giacomo Bearzi

a nove anni estinto

Ahi tristi caso, dove innanzi a' volti de padri,
Oscura Diva, spegni le vite nuove!

(CARDUCCI-*Mors*).

Amorosamente intenta sulla culla del bambino, la madre stava a rimirare il placido sonno, a spiare il lieve moto che tradisce i fantasimi del sogno; e lo sguardo lungo irradiava benedizioni d'amore. Passava la mano sulla bionda testa, il padre, lieto di speranze indefinite e fiero della promettente infanzia.

Sorrideva teneramente la nonna ai cari occhioni, da cui traluceva tanta bontà, e così precoce sviluppo d'intelletto.

... Sogni, speranze, promesse, la Morte iniqua disperde.

La oscura Diva, vinte le fatali leggi della natura, spense la nuova vita. — E la natura incosciente, solenne, resta calma, e nel fulgore del sole prepara nuove vite!

Come dar conforti ai cuori straziati?

Un sol pensiero: la giovane fronte s'è chinata sotto il freddo bacio della Morte, prima che il dolore l'avesse tocca...

Lacrime, lacrime...

Gli amici.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(*Ufficiale*).

Settimana 11. Grani. Il mercato di giovedì riuscì assai debole causa la pioggia, gli altri due mercati di martedì e sabato furono scarsamente provvisti. Tutta la roba portata, fu venduta stante le domande abbastanza attive.

La presente condizione del mercato è solita a ripetersi ogni anno in questa stagione, in cui i terrazzani sono occupatissimi pei molteplici lavori agricoli. Anche la speculazione rimane quasi totalmente inattiva. Non è che alla comparsa delle nuove messi che la fisonomia del mercato cambia del tutto aspetto.

Si misurarono: Ett. 883 di granoturco, 5 di segala, 15 di lupini e 5 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 20.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9 90 a 10.50, lupini da lire 8 a 8.50, fagiuoli alpigiani da lire 19 a 19.76, di pianura a lire 11.17.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 19.— a 22 80.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.60, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.76, fagiuoli di pianura da lire 11.17, a 12 67.

Foraggi e *combustibili*. Mercati quasi nulli giovedì e sabato, qualche cosa martedì. Nessuna sensibile variazione nei prezzi.

Castagne al quint. lire 13, 13.50, 14.

Semi pratensi.

Trifoglio — al chilogramma lire 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.

Medica — al chilogramma lire 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.20 1.25, 1.30.

Altissima — al chilogramma lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0,70, 0.75, 0.95.

Reghetta — al chilogramma lire 0.45, 0.48, 0.50, 0.65. 0.70.

Fieno — al chilogramma lire 0.18, 0.20, 0.30, 0.32, 0.35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 16. 45 arieti, 80 pecore, 70 castrati, 140 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito, 22 arieti da macello da lire 1.15 a 1 25 al chil. a p. m.; 51 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m; 35 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.80 al chil. a p. m. 50 d'allevamento a prezzi di merito.

100 suini d'allevamento; venduti 20 a prezzi di merito, 3 da macello, venduti 2 a lire 98 50 del peso di circa un quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg. l.	1.70
»	»	» »	1.60
»	»	» »	1.50
»	»	» »	1.40
»	2.o	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1.20
»	»	» »	1.10
»	»	» »	1.—
II.a qualità »	1.o	» »	1.50
»	»	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	2.o	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1.10
»	»	» »	1.—
»	»	» »	0 90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1.50, 1.60, 1,70,

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 55
» di Vitello a peso morto » » 80
» di porco a peso morto senza il sangue » 95

Notizie telegrafiche.

La sentenza nel processo del Panama.

Parigi, 21. E' finito oggi a Parigi questo clamoroso processo. Dopo le arringhe della Parte Civile, le requisitorie del Pubblico M., le difese, i giurati col loro verdetto accordano a Lesseps solo e a Blondin le circostanze attenuanti. La Corte d'Assise condannò Lesseps ad un anno di carcere, Blondin a due anni, Baihaut, alla perdita dei civili diritti, a cinque anni di carcere ed a settecentocinquantamila franchi di ammenda. Inoltre Baihaut, Blondin e Lesseps, sulle conclusioni delle parti civili, furono condannati al rifacimento dei danni ed interessi da fissarsi dallo Stato nonchè condannati al pagamento di 375,000 franchi a favore di Monchicourt, liquidatore della Compagnia del Panama. — Gli altri sei accusati furono assolti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isernia.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

In Fagagna

da affittarsi per la stagione primaverile ed estiva, stanze con e senza mobili, con e senza cucina, per famiglie villeggianti.

Rivolgersi alla **Redazione**

Chi ha fieno da vendere?

L'amministrazione del Deposito d'allevamento cavalli di Palmanova acquista del fieno a piccole e grandi partite; si invitano pertanto i proprietari a presentare il campione col prezzo relativo nell'Ufficio di detta amministrazione in Borgo Udine — a Palmanova.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Società Reale
di Assicurazione Mutua a Quota Fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito*.
Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*
Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a ... *L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sulle quote pagate in e per detto anno ... *L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in . . . . . . *L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269* . . . . L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892 . . . . » *3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati . . . . » *400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892 . . . . » *6,090,558 67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0/0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni-piani.
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre —* ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

È NOTO A TUTTI
che la vincita di un Centinaio completo di numeri della GRANDE LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
(Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892 e R. D. 12 Luglio 1892)
con irrevocabile Estrazione al 30 APRILE corrente anno può essere di oltre 500 Biglietti DA Mille Lire
Un numero della
LOTTERIA ITALO - AMERICANA
Costa UNA LIRA
Chiedere programma dettagliato ai principali *Banchieri e Cambiovalute* nel Regno e presso la Banca
F.lli CASARETO di F.co
(Casa fondata nel 1868)
Via Carlo Felice, 10-Genova
Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. *50* per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS e spediti franchi in tutto il mondo.

L'olio puro di merluzzo
ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**
si trova nella Farmacia Filipuzzi - Girolami

AVVISO.

Da cedersi in affitto una fabbrica di conciapelli con avviato negozio.
Per trattative rivolgersi all' ufficio Annunzi del Giornale « La Patria del Friuli. »

Ai signori Farmacisti.

Presso la ditta fratelli Tosolini Librai e cartolai in Udine, trovansi in vendita dei libri per copia ricette *conforme alle disposizioni ultime emanate dal Regio Ministero.*

ALL'OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
in Udine Via Daniele Manin
da domenica 26 corrente si troveranno in vendita le tanto rinomate
Focaccie uso Vicenza
Specialità della suddetta Ditta ed a prezzi convenientissimi.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
Cristallerie fine e mezzo fine - Vetrami d'ogni specie
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia con Cornice dorata e senza
Specchietti fini per Uso Toilette
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE
ARTICOLI di Fantasia
SERVIZI
Da tavola Colazione, caffè, thè e da camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo per cucina Posaterie fine e mezzo fine - Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Lastre per finestre - Lampade a Petrolio
Luci da Specchio e Cristalli
Spedizione in provincia — Imballaggio gratis

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle rimpetto la farmacia Comelli

GRANDIOSO E SPLENDIDO ASSORTIMENTO

STOFFE DA UOMO

tutta merce freschissima e di gran novità

REALE GRANDE RIBASSO

Assicurasi sopra qualunque confronto d'altri concorrenti

Si eseguisce qualsiasi lavoro sopra misura con massima prontezza precisione e convenienza

Taglio elegante e moderno

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea italiana fosfo ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattie.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - F. Minisini - G. Filippuzzi - Angelo Fabris ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di **sedicenti** Farine lattee d'altre fabbriche.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mille franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa farsi che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Frm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea* nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire l gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3,50**; Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma di Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione da Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **DOMPE'-ADAMI** Farmacisti-chimici *Corso San Gelso, n. 10* **MILANO**

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.10 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.36 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.4 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.46 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7,42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
«	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
«	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
«	5.30 p.	7.12 p.	5.40 p.	6.30 p.	R.A.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91 **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medico - Igienica **DI MILANO 1892**

E la più digeribile e nutritiva.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti all'ora del *Wermouth*.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.